Confartigianato IMPRESE TOSCANA

LA TOSCANA CHE VERRÀ

Un'identità d'insieme per affrontare le complessità del futuro

Le proposte di Confartigianato Imprese ai candidati alle elezioni regionali 2025 per creare un ambiente favorevole all'artigianato e alle micro e piccole imprese

INTELLIGENZA Artigiana INTELLIGENZA CREATIVA

Lunedì 6 ottobre 2025, ore 14.00 - 17.00
Manifattura Tabacchi - Via delle Cascine 35, Firenze

Il futuro passa dalla capacità delle imprese di restare umane e competitive nella "normalità del disordine" che caratterizza il nostro tempo.

Attraversiamo una fase storica complessa, un tempo non lineare, disordinato, che richiede visione, responsabilità e fiducia.

Siamo ad un momento decisivo di una partita in cui le imprese artigiane rivestono un ruolo cruciale come punto di riferimento nella complessità e come luogo dove si trasmettono saperi, si costruisce comunità e si fa coesione sociale.

Dentro il disordine le nostre imprese non arretrano: lo attraversano, lo trasformano. È questo che rende l'impresa artigiana una risorsa non solo economica ma anche civile e culturale per il Paese.

Confartigianato Imprese
Roma, 8/9 settembre
MATCH POINT 2025 L'IMPRESA NELLA NORMALITÀ DEL DISORDINE

SOMMARIO

1. MPI E ARTIGIANATO IN TOSCANA 4

2. QUALE FUTURO PER LA TOSCANA? 5

2.1 Presupposti per il "fare impresa" 6

2.1.1 Sussidiarietà attiva 6

2.1.2 Semplificazione ed efficienza 6

2.1.3 Sicurezza e legalità 6

2.1.4 Prevenzione eventi calamitosi 7

3. PRIORITÀ E PROPOSTE 8

3.1 GRANDI TRANSIZIONI E SOSTENIBILITÀ 8

3.1.1 Transizione digitale 8

3.1.2 Transizione green e circolare 8

3.1.3 Transizione energetica 9

3.1.4 Sostenibilità sociale e welfare 9

3.2 IMPRENDITORIALITÀ DIFFUSA: produzione e servizi "a misura d'uomo" 9

3.2.1 Filiere produttive 9

3.2.2 Autoimprenditorialità e continuità d'impresa 10

3.2.3 Incentivi per la competitività 10

3.2.4 Credito e finanza 11

3.2.5 Internazionalizzazione 11

3.3 Capitale umano: la formazione al passo con il lavoro 12

3.4 Attrattività: la consapevolezza del nostro valore 13

3.4.1 Pianificazione territoriale e urbanistica 13

3.4.2 Marketing territoriale e artigianato 13

4. LE SPECIFICITÀ DEI TERRITORI 14

5. LE PARTICOLARITÀ DEI MESTIERI 18

6. LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE 22

1. MPI E ARTIGIANATO IN TOSCANA

MICRO IMPRESE* (<10 addetti)

- **317.710 imprese**, il **94,6%** delle imprese attive (non agricole ed esclusa la PA)
- **578.438 occupati**, il **48,8%** degli occupati in imprese attive (non agricole ed esclusa la PA)

MICRO E PICCOLE IMPRESE* (<50 addetti) nel 2023

- **334.253 imprese**, il **99,5%** delle imprese attive (non agricole ed esclusa la PA)
- **865.786 occupati**, il **73,0%** degli occupati in imprese attive (non agricole ed esclusa la PA)

ARTIGIANATO

- **98.474 imprese****, il **25,0%** del totale imprese registrate
- **229.767 addetti***** in imprese attive (non agricole ed esclusa la PA),
di cui il **54,8%** sono dipendenti ed il **45,2%** sono indipendenti

- **82 Imprese artigiane** nate ogni giorno **del 2024**

CONFARTIGIANATO IMPRESE

- **656.480** Associati complessivi del Sistema Confartigianato Imprese****
- **46.807** in Toscana

* dati 2023
** dati a fine II trimestre 2025
*** dati 2022
**** dati Bilancio Sociale Confartigianato Imprese

2. QUALE FUTURO PER LA TOSCANA?

Viviamo in un contesto segnato da rapidi mutamenti geopolitici, economici, ambientali e sociali che impatteranno sempre più pesantemente sull'economia e sugli stili di vita dei Paesi e dei lori territori. Anche la Toscana è chiamata a misurarsi con queste sfide, per preservare competitività e tenuta.

È ormai evidente che il nostro modello di sviluppo fatica ad adattarsi ai cambiamenti in corso e, questo, rende la nostra economia sempre più vulnerabile. Il calo del manifatturiero, in particolare, frena produzione e lavoro, indebolendo le prospettive di crescita della Toscana.

La nuova legislatura è chiamata ad assumersi la responsabilità di riconfigurare priorità e strumenti alla base di nuove politiche di sviluppo, chiediamo che questo avvenga garantendo un confronto stabile e costruttivo con le parti sociali ed economiche.

Ci sarà comunque un futuro, sta a tutti noi fare il possibile perché "il futuro che verrà" possa contare su un contesto favorevole al "fare impresa".

Un futuro che, chiediamo, passi da una politica economica regionale che guardi con la dovuta attenzione alle due basilari vocazioni produttive della Toscana ovvero manifattura e turismo. Due realtà che devono essere gestite in modo sinergico e ragionato, puntando ad attività - sia nel manufatturiero che nei servizi - a più alto valore aggiunto e perseguendo una crescente produttività e benessere diffuso.

Un futuro che riparta da una rinnovata attenzione per l'artigianato e per il valore del lavoro artigiano: un modello radicato nei territori, capace di coniugare libertà e responsabilità, fondato su relazioni autentiche, solidarietà e partecipazione. Un modello che riservi una rinnovata attenzione per l'artigianato nel prossimo Programma Regionale di Sviluppo e che veda la Toscana favorevole alla riforma della legge quadro sull'artigianato.

Alla "Toscana che verrà" chiediamo:

- ***di mettere al centro persone, imprese e territori***
- ***una politica economica fondata su una rinnovata vocazione manifatturiera e su una crescente sinergia tra manifattura e turismo***
- ***un adeguato riconoscimento dell'importanza dell'artigianato nel prossimo Programma Regionale di Sviluppo***

2.1 PRESUPPOSTI PER IL "FARE IMPRESA"

2.1.1 Sussidiarietà attiva

Valorizzare il ruolo dei corpi intermedi come infrastruttura sociale dei territori.

Emergenze sanitarie, umanitarie ed economiche, conflitti, disastri ambientali e un'allarmante moltiplicazione di eventi calamitosi hanno fatto emergere la straordinaria capacità dei corpi intermedi di contribuire alla tenuta sociale dei territori, di supportare con la loro azione e vicinanza cittadini e imprese, di facilitarne le relazioni con le Istituzioni.

Le Associazioni imprenditoriali, in una logica di sussidiarietà, possono contribuire alla conoscenza delle reali esigenze delle aziende e possono fare la differenza nelle scelte strategiche ed operative delle Istituzioni. È però necessario che questo avvenga con continuità e avvalendosi di strumenti e modalità capaci di migliorare il livello di interlocuzione, consentendo la condivisione e programmazione delle scelte e favorendo una reale coesione sociale

2.1.2 Semplificazione ed efficienza

Ridurre drasticamente il tempo imprenditoriale assorbito dalla burocrazia.

Il processo di semplificazione delle normative è complesso e articolato e ancora lunga la strada da fare. Il tempo perso in burocrazia rallenta le imprese e genera un costo economico enorme arrivando, nel caso di alcuni incentivi, a superare i benefici previsti.

La semplificazione deve diventare strutturale e riguardare tutte le fasi dell'azione del governo regionale, così da rendere più efficiente e competitiva la Pubblica Amministrazione e rafforzare il rapporto di fiducia nell'interazione con la società civile e nello specifico con le imprese garantendo trasparenza e accessibilità allo stato di avanzamento delle proprie istanze, rispondendo alle esigenze di celerità e certezza delle imprese. (Sportello unico digitale regionale, riduzione dei tempi autorizzativi in edilizia, ambiente e attività produttive)

2.1.3 Sicurezza e legalità

Contrastare l'abusivismo, tutelare imprese, lavoaratori e cittadini.

Contrasto effettivo a lavoro nero e abusivismo (servizi alla persona in primis); certezza del diritto; tutela dei lavoratori; contesti produttivi sicuri e competitivi, prevenzione del crimine.

> Sicurezza e legalità sono elementi di vitale importanza per le imprese perché proteggendo i lavoratori, le imprese migliorano reputazione, produttività e prevengono rischi legali e finanziari. Il rispetto delle normative vigenti è un obbligo di legge ma anche una strategia essenziale per la crescita e la sostenibilità aziendale. Le imprese devono impegnarsi nella sicurezza sul lavoro ma le Istituzioni devono garantire la sicurezza e legalità del contesto in cui le imprese operano. La tenuta di interi comparti (servizi alla persona in primis) è fortemente condizionata dalla capacità di contenere la concorrenza sleale del lavoro nero e dell'abusivismo di impresa e dalla capacità di prevenire e contrastare microcriminalità e criminalità organizzata

> *Continuare la stretta interazione tra istituzioni, enti di controllo e Associazioni nelle azioni di prevenzione e controllo*
> *Rafforzare azioni e campagne di sensibilizzazione per cittadini, imprese e lavoratori*

2.1.4 Prevenzione eventi calamitosi

Tutela del territorio e manutenzione costante come fattore di competitività e sicurezza.

Negli ultimi anni la Toscana ha vissuto eventi drammatici - alluvioni, frane, dissesti idrogeologici - che hanno messo in ginocchio interi territori, dalle città ai piccoli borghi. Questi fenomeni non sono più eccezioni, ma segnali concreti di un ambiente fragile che necessita di cura costante. La prevenzione deve diventare parte integrante delle politiche di sviluppo, perché un territorio sicuro è anche più attrattivo per cittadini e imprese.

> *Garantire un'adeguata manutenzione ordinaria e programmata del territorio (pulizia dei corsi d'acqua, consolidamento dei versanti, tutela delle aree a rischio)*
> *Rafforzare il coordinamento tra istituzioni, enti locali, consorzi di bonifica e associazioni di categoria per la gestione integrata del rischio*
> *Integrare prevenzione e sostenibilità, promuovendo soluzioni innovative e green per la difesa del suolo*
> *Prevedere strumenti di sostegno rapidi e certi per le imprese colpite da calamità, evitando ritardi e burocrazia*

3. PRIORITÀ E PROPOSTE

3.1 GRANDI TRANSIZIONI E SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità e la digitalizzazione non sono più scelte opzionali, ma condizioni imprescindibili per restare competitivi. Regolamenti europei, rating creditizi e politiche ESG premiano chi innova e penalizzano chi rimane fermo. Per le micro e piccole imprese, tuttavia, la transizione rischia di trasformarsi in un ostacolo, anziché in un'opportunità, se non accompagnata da strumenti adeguati e proporzionati. La sfida politica è rendere la Toscana una regione in cui ogni passaggio - digitale, green, energetico, sociale - sia giusto, graduale e accessibile, valorizzando l'imprenditorialità diffusa come motore di sviluppo.

3.1.1 Transizione digitale

Il digitale è oggi uno dei principali driver di rigenerazione della capacità innovativa delle imprese. Per le MPI non significa grandi investimenti in tecnologie complesse, ma soluzioni concrete: gestionali, e-commerce, strumenti di cyber sicurezza, "Industria 4.0 light". Occorre favorire un accesso guidato e sostenibile, che accompagni le imprese nel cambiamento e consenta anche di valorizzare produzioni tradizionali.

Proposte

> Voucher digitali pluriennali per investimenti e consulenze
> Sportelli "Impresa Digitale" integrati con le associazioni di rappresentanza
> Programmi di digitalizzazione dei processi per rafforzare il valore delle produzioni artigiane

3.1.2 Transizione green e circolare

Occorrono regole chiare, incentivi stabili, oneri proporzionati e filiere corte. Le micro e piccole imprese - spesso di per sé naturalmente sostenibili - possono dare un contributo decisivo, ma solo se sostenute in modo coerente e continuativo.
Fare la propria parte nei percorsi di transizione non è solo un dovere ma anche un diritto di tutte le imprese e perché sia inclusiva, la transizione ecologica non deve essere appannaggio della grande industria.

Proposte

> Sviluppo di comunità energetiche nelle aree artigianali e nei consorzi, con procedure semplificate e garanzie per le imprese
> Voucher ESG per audit e accompagnamento alla rendicontazione
> Applicazione dell'"Extended Producer Responsibility" (EPR) nel tessile e in altri settori, con gradualità, esenzioni per le microimprese e costi equi di filiera
> Promozione di un "Sistema Casa a km0": riqualificazione energetica del patrimonio pubblico, con lotti accessibili alle PMI e criteri premianti per la filiera corta
> Supporto all'adozione di strumenti di sostenibilità (bilanci sociali, calcolo impronta carbonica, certificazioni)
> Promuovere produzioni di materie prime innovative (ad esempio canapa) utilizzabili nell'edilizia e nelle produzioni manifatturiere

3.1.3 Transizione energetica

Il futuro della competitività passa anche da un uso diffuso di energie rinnovabili e da un modello produttivo più efficiente. Le MPI possono contribuire in modo determinante alla riduzione dell'impatto ambientale, se sostenute con strumenti semplici e finanziariamente sostenibili.

Proposte

> Accelerazione delle autorizzazioni per impianti rinnovabili su coperture artigianali e comunità energetiche
> Fondo rotativo/garanzia per investimenti in efficienza energetica
> Incentivi al rinnovo del parco mezzi dell'autotrasporto con criteri di neutralità tecnologica (ibrido, biocarburanti, elettrico), accompagnati da una rete di ricarica e rifornimento adeguata

3.1.4 Sostenibilità sociale e welfare

La sostenibilità è anche sociale: senza servizi accessibili, strumenti di conciliazione e coesione comunitaria le imprese non innovano e i territori perdono competitività. Serve un welfare "a misura di microimpresa", diffuso sul territorio e capace di sostenere lavoratori, imprenditori e famiglie.

Proposte

> Voucher e strumenti di conciliazione accessibili anche ad artigiani e autonomi
> Servizi territoriali (sanità, scuola, mobilità) come leva di competitività e attrattività
> Sostegno a welfare aziendale di rete e piattaforme condivise
> Promozione della salute, sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro
> Valorizzazione del ruolo sociale degli anziani e di iniziative intergenerazionali

3.2 IMPRENDITORIALITÀ DIFFUSA: produzione e servizi "a misura d'uomo"

Il tessuto produttivo toscano è caratterizzato da un modello unico in Europa: quello dell'imprenditorialità diffusa. Migliaia di micro e piccole imprese, spesso a conduzione familiare e fortemente radicate nel territorio, rappresentano non solo una componente economica, ma anche sociale e culturale della nostra regione. La manifattura artigiana, i servizi di prossimità, le filiere corte e i mestieri della tradizione costituiscono un patrimonio di resilienza, flessibilità e capacità di personalizzazione che le grandi imprese difficilmente possono garantire.

Negli ultimi anni, però, questo modello è stato messo sotto pressione da crisi internazionali, costi energetici crescenti, concorrenza globale e processi di deindustrializzazione. In questo scenario, è indispensabile una politica economica che riconosca l'impresa diffusa come parte centrale della crescita regionale. Ciò significa garantire alle MPI un accesso reale e sostenibile agli strumenti di sostegno, coordinando le misure regionali con quelle nazionali e con il Sistema Camerale.

3.2.1 Filiere produttive

Le tensioni globali e le recenti crisi hanno evidenziato l'importanza di accorciare le catene del valore e di rafforzare la capacità produttiva locale. Le filiere diventano così non solo un meccanismo economico, ma anche uno strumento di coesione sociale e di presidio territoriale. Tuttavia, i bandi e le agevolazioni europee e nazionali risultano spesso calibrati sulle grandi imprese, lasciando ai margini le realtà minori.

Proposte

> *Rendere i bandi di sostegno alle filiere realmente accessibili alle microimprese, valorizzando anche i terzisti*
> *Premiare reti, aggregazioni, contratti di rete con particolare attenzione per i "micro-contratti" di sviluppo e aiuti concretamente "motivanti" per far entrare le imprese nelle filiere*
> *Certificare qualità e tracciabilità per facilitare l'accesso delle filiere locali a mercati e incentivi*
> *Riqualificazione del sistema produttivo attraverso incentivi che includano interventi di revamping di impianti e/o macchinari rivolti alla transizione digitale e sostenibile delle imprese*

3.2.2 Autoimprenditorialità e continuità d'impresa

Uno dei punti critici del sistema toscano è il ricambio generazionale: molte imprese rischiano di chiudere per mancanza di successione, disperdendo capitale umano e know-how. Al tempo stesso, l'autoimprenditorialità rimane uno strumento essenziale per favorire occupazione giovanile e innovazione.

Proposte

> *Rafforzare il ruolo del Maestro Artigiano sostenendo con specifici programmi di finanziamento i progetti formativi dedicati ai mestieri dell'artigianato artistico all'interno dei laboratori di arti applicate nei Licei Artistici e negli Istituti Tecnici Professionali*
> *Rivedere la normativa attinente la Bottega Scuola allo scopo di utilizzarla anche per sostenere con incentivi e contributi il passaggio generazionale delle attività economiche nei mestieri a rischio*
> *Creare un "Fondo Successioni d'Impresa" per consulenza, garanzie e sostegno al subentro*
> *Offrire contributi e tutoring a nuove imprese*

3.2.3 Incentivi per la competitività

Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità non sono più opzioni, ma condizioni di sopravvivenza anche per le realtà più piccole. Tuttavia gli strumenti oggi disponibili sono spesso inaccessibili e diseconomici per le piccole imprese. È necessario introdurre, anche nel rispetto dei principi dello "Small Business Act", misure calibrate sulla reale dimensione delle MPI.

Proposte

> *Bandi per innovazione e digitalizzazione con procedure semplificate e rendicontazione "light"*
> *Sostegno a design di prodotto e modelli di business sostenibili*
> *Valorizzazione dell'apporto dell'artigianato nelle reti di prossimità*
> *Sostegno alla costituzione nei centri storici delle città e dei borghi di interesse turistico di "Centri per la promozione dell'artigianato" come strumento per favorire la commercializzazione dei prodotti di artigianato artistico del territorio*

3.2.4 Credito e finanza

L'accesso al credito resta una delle principali barriere allo sviluppo. Dopo la crisi pandemica, molte imprese soffrono ancora per carenza di liquidità e condizioni penalizzanti rispetto alle grandi aziende. Il sistema dei Confidi è un presidio fondamentale, ma servono nuove forme di finanza per agganciare l'economia reale.

Proposte

> *Aprire un nuovo confronto con le Associazioni di Categoria sulle tematiche del credito con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle MPI tramite il rafforzamento del ruolo dei Confidi e della sezione Speciale Toscana del Fondo Centrale di garanzia. Questo anche introducendo strumenti che possa consentire alle imprese di recuperare i costi di garanzia (voucher)*

> *Lavorare a strumenti innovativi alternativi e complementari alla garanzia dello Stato*

> *Progettare strumenti dedicati alla nascita ed alla successione d'impresa complementari o sostitutivi ai canali di finanziamento bancario*

> *Consolidamento della liquidità aziendale con strumenti dedicati*

> *Cogliere le opportunità che potrebbero conseguire alla nascita di nuovi soggetti bancari che possano intervenire nel supporto finanziario delle piccole imprese senza allinearsi a penalizzanti logiche di mercato*

> *Promuovere finanza alternativa (minibond di filiera, invoice trading) con tutoraggio alle MPI.*

> *Istituire un Osservatorio regionale sul credito, con indicatori specifici per dimensione d'impresa*

3.2.5 Internazionalizzazione

Nonostante la vocazione manifatturiera, molte imprese toscane rimangono legate all'export diretto tradizionale, senza sfruttare appieno le opportunità dell'e-commerce e del digitale.
La complessità dei mercati e la chiusura di alcuni sbocchi storici delle produzioni toscane preludono alla necessità di nuova strategia di accompagnamento all'accesso di nuovi mercato "a misura di piccola impresa".

Proposte

> *Rafforzare il sostegno alla partecipazione delle MPI, anche in forma aggregata, a fiere e manifestazioni*

> *Incentivare il digital export con progetti specifici e voucher dedicati*

> *Rafforzare la ricerca di partner esteri e l'incontro fra domanda e offerta di materie prime.*

> *Rafforzare la collaborazione dei servizi congiunti Regione - Associazioni-ICE (fiere, B2B, traduzioni, logistica) per garantire servizi di supporto alle imprese*

> *Piani regionali di sostegno all'export e alla partecipazione a fiere internazionali*

3.3 CAPITALE UMANO: LA FORMAZIONE AL PASSO CON IL LAVORO

Investire sulle persone è la condizione essenziale per rafforzare competitività e produttività del sistema toscano. Il capitale umano rappresenta l'asset più prezioso delle imprese, ma oggi soffre un divario evidente tra domanda e offerta di mano d'opera e di competenze. Da un lato, le imprese cercano profili sempre più qualificati in ambito tecnico, digitale e green; dall'altro, molti giovani faticano a trovare un percorso formativo che li porti a un'occupazione stabile e di qualità. A ciò si aggiunge il rischio di estinzione di mestieri artigiani fondamentali per intere filiere, che non trovano ricambio generazionale.

È importante poter contare su un sistema formativo regionale accessibile e flessibile, radicato nelle imprese e capace di guardare al futuro, senza trascurare il valore dei saperi manuali e delle professioni tradizionali. La formazione deve essere al tempo stesso strumento di inclusione - per favorire il reinserimento lavorativo, la parità di genere, le opportunità per i giovani - e leva di innovazione, attraverso l'aggiornamento continuo di imprenditori e lavoratori.

Proposte

> *Patto Scuola - Impresa: rafforzare l'orientamento precoce, l'apprendistato duale, gli Istituti Tecnici Superiori e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, costruendo un ponte stabile tra mondo dell'istruzione e sistema produttivo*

> *Rafforzare la collaborazione con imprese e Maestri Artigiani per trasmettere competenze e soft skills attraverso specifici programmi di finanziamento per progetti formativi dedicati all'artigianato*

> *Rafforzare la Academy dei Mestieri: creare centri regionali, in collaborazione con imprese e maestri artigiani, per trasmettere competenze tecniche e soft skills, valorizzando il ruolo formativo delle botteghe*

> *Upskilling e Reskilling: promuovere percorsi continui di aggiornamento per imprenditori e lavoratori, con focus su digitale, transizione ecologica e nuove tecnologie applicate ai processi produttivi, prevedere percorsi ad hoc per inserimento lavoratori stranieri*

> *Validazione delle competenze: sviluppare strumenti di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e in bottega, rafforzando il legame tra esperienza e titoli riconosciuti*

> *Riconoscimento, qualificazione e valorizzazione del ruolo formativo dell'imprenditore artigiano (formatore di competenze)*

> *Attenzione a Giovani e donne: incentivi mirati all'assunzione, tutoring e voucher per conciliazione vita-lavoro legati alla formazione, per favorire l'ingresso e la permanenza nei mestieri*

> *Tutela dei mestieri a rischio: catalogo regionale delle professioni artigiane, borse per allievi e incentivi a maestro e apprendista, per garantire il passaggio generazionale nei settori più fragili*

3.4 ATTRATTIVITÀ: LA CONSAPEVOLEZZA DEL NOSTRO VALORE

L'attrattività di un territorio non è un concetto astratto: significa capacità di trattenere talenti, di generare nuove opportunità per i giovani, di accogliere investimenti e di offrire una qualità della vita che renda la Toscana competitiva rispetto ad altre regioni europee. Costruire politiche in grado di rafforzarla è complesso, perché in gioco entrano variabili urbanistiche, sociali, economiche e culturali. Ma è proprio da questa complessità che nasce la sfida: una Toscana che cresce in maniera sostenibile è una Toscana capace di attrarre.

Oggi però i segnali di fragilità sono evidenti. Centri storici e botteghe perdono valore economico e culturale, le giovani generazioni decidono di trasferirsi se non vedono prospettive, il turismo rischia di scivolare verso omologazione e perdita di identità. Occorre quindi reinventare il concetto stesso di attrattività, facendo leva sull'artigianato come cuore dell'identità locale e promuovendo politiche integrate tra urbanistica, cultura ed economia.

3.4.1 Pianificazione territoriale e urbanistica

Le città e i territori toscani stanno cambiando. Crescono nuove esigenze abitative legate a cittadini, studenti e lavoratori, si diffondono stili di vita che richiedono mobilità sostenibile, spazi condivisi, coworking, servizi digitali. Allo stesso tempo, si moltiplicano aree produttive dismesse o degradate che attendono una rigenerazione.

Proposte

> *Valorizzare i distretti produttivi come ecosistemi "smart land", dove imprese, enti locali e ricerca condividono dati, servizi ed energia*
> *Rafforzare i servizi nelle aree suburbane e rurali, per renderle attrattive anche per i giovani*
> *Sostenere la permanenza o riportare le botteghe e le attività artigiane nei centri storici attraverso progetti di rigenerazione urbana*
> *Mettere al centro il tema abitativo, garantendo soluzioni accessibili e sostenibili per cittadini, studenti e lavoratori*
> *Incentivare il riuso degli spazi dismessi, riducendo consumo di suolo e migliorando vivibilità e qualità urbana*

3.4.2 Marketing territoriale e artigianato

L'artigianato è una leva strategica di marketing territoriale. È parte integrante del "genius loci" che distingue la Toscana e la protegge dal rischio di omologazione dell'offerta turistica. Le botteghe, l'artigianato artistico e tradizionale, i mestieri della manualità raccontano storie, comunità, valori: un capitale identitario che può diventare esperienza per i visitatori e occasione di sviluppo per le imprese locali. Per questo è necessario salvaguardare e valorizzare il ruolo dell'artigianato come fattore di autenticità e come asset competitivo del "brand Toscana".

Proposte

> *Dare continuità alle azioni di sostegno e sviluppo dell'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana*
> *Itinerari integrati di turismo esperienziale che colleghino manifattura, agricoltura e cultura locale*
> *Regole chiare anti-overtourism e strumenti di tutela dell'autenticità dell'offerta territoriale*

4. LE SPECIFICITÀ DEI TERRITORI

Le differenze infrastrutturali e di servizi fra le aree della Toscana accentuano divari di sviluppo, spingono giovani e imprese a spostarsi e riducono la competitività regionale complessiva.
Chiediamo politiche a geometria variabile, capaci di valorizzare le vocazioni dei territori e colmare i gap infrastrutturali, in un'ottica di collaborazione tra enti locali e Regione.

AREZZO

Specificità

Distretto orafo di rilevanza internazionale, con eccellenze anche nella moda e nella meccanica di precisione. Forte radicamento artigiano e capacità di coniugare tradizione e innovazione tecnologica.

Infrastrutture prioritarie

Potenziamento dei collegamenti ferroviari con Firenze e Roma; logistica integrata per l'export (aeroporto e interporto); reti digitali avanzate.

Proposte

> Hub logistico a servizio del distretto orafo
> Sostegno a fiere internazionali e promozione del Made in Tuscany
> Piani formativi specializzati per comparti ad alta tecnologia

FIRENZE

Specificità

Capitale culturale e turistica, polo della moda e della pelletteria, con un forte radicamento nell'artigianato artistico e tradizionale. Le botteghe convivono con l'università, la ricerca e i servizi avanzati, creando un ecosistema unico che unisce tradizione e innovazione.

Infrastrutture prioritarie

Completamento dell'aeroporto, potenziamento delle tramvie e dei collegamenti metropolitani, miglioramento della viabilità urbana e metropolitana, housing accessibile per studenti e lavoratori, fondamentali per sostenere la vitalità del tessuto produttivo locale.

Proposte

> Semplificazione burocratica e incentivi per l'apertura di botteghe artigiane nei centri storici con politiche per il ritorno dei residenti
> Valorizzazione dell'artigianato artistico come elemento distintivo del "brand Firenze"
> Promozione di politiche integrate tra turismo e manifattura per rafforzare l'identità economica e culturale del territorio

GROSSETO

Specificità

Vocazione agroalimentare e turistica, con aree interne e montane che custodiscono eccellenze produttive. Punto strategico per filiere rurali e balneari.

Infrastrutture prioritarie

Completamento della Tirrenica; collegamenti con Roma e Siena; digitalizzazione delle aree rurali, collegamenti ferroviari e miglioramento viabilità interna.

Proposte

> Comunità energetiche nelle aree interne
> Valorizzazione dei prodotti agroalimentari artigiani
> Turismo esperienziale legato a natura e cibo

LIVORNO

Specificità

Polo portuale e logistico, con cantieristica navale e turismo costiero. Forte vocazione internazionale.

Infrastrutture prioritarie

Potenziamento Porto di Livorno e collegamenti retroportuali; logistica intermodale.

Proposte

> Investimenti in cantieristica e refitting nautico
> Corridoi doganali semplificati per MPI
> Sviluppo di un "green port"
> Contenere al minimo le chiusure stagionali delle infrastrutture viarie (SR 206) per evitare le ricadute negative sulle aziende di trasporto e sulle attività del territorio

LUCCA

Specificità

Distretto della carta e cartotecnica, turismo culturale, meccanica specializzata. Economia legata a manifattura e attrattività.

Infrastrutture prioritarie

Ottimizzare gli spazi portuali dedicati alla nautica da diporto attraverso la revisione del piano regolatore e integrazione con piano strutturale della città, al fine di riportare sia nell'area portuale che aree retrostanti, la costruzione e filiera del refit nella provincia, si chiede la velocizzazione dell'approvazione del piano strutturale quando sarà sottoposto alla valutazione ambientale presso la regione. Via del Mare, anche per questa infrastruttura agevolare il dialogo tra gli enti coinvolti, per favorire lo sviluppo turistico del porto anche nel comparto dei servizi con la sua filiera. Miglioramento viabilità con Firenze e Versilia; aree produttive attrezzate.

Proposte
> Supporto alla decarbonizzazione del distretto carta
> Valorizzazione del comparto della nautica che coinvolge tutta la costa toscana, sia per la costruzione sia per accoglienza turistica (Yachting destination)
> Marketing territoriale integrato carta - turismo.
> Incentivi a innovazione sostenibile
> Piani formativi dedicati alle aziende artigiane specializzate nei comparti della nautica, cartario e manifatturiero
> Rivalutazione e valorizzazione delle botteghe artigiane nei centri storici del capoluogo e dei borghi della provincia

MASSA-CARRARA

Specificità

Settore lapideo e marmo con tradizione mondiale, nautica e attività legate alla cantieristica, turismo mare-monti.

Infrastrutture prioritarie

Sviluppo del porto, collegamenti stradali con porto; spazi per insediamenti industriali sostenibili.

Proposte
> Innovazione sostenibile nel comparto marmo
> Investimenti su portualità per nautica di lusso
> Programmi di promozione internazionale

PISA

Specificità

Università e ricerca, ICT e sanità di eccellenza, turismo culturale. Polo di innovazione e formazione.

Infrastrutture prioritarie

Aeroporto e intermodalità ferroviaria; collegamenti costieri.

Proposte
> Distretto della ricerca applicata con MPI
> Trasferimento tecnologico università - imprese
> Supporto a start-up innovative

PISTOIA

Specificità

Vocazione vivaistica, meccanica ferroviaria e manifattura diversificata, distretto fortemente specializzato con punte di rilievo di portata nazionale (prodotti per la pulizia casa a Larciano).

Infrastrutture prioritarie

Collegamenti ferroviari e stradali con Firenze e Lucca; logistica merci ferroviarie, collegamenti tra Valdinievole e Piana di Pistoia, viabilità montana (indispensabile per la salvaguardia dell'economia dei territorio), difesa del territorio dal rischio alluvioni.

Proposte

> Politiche per vivaistica sostenibile
> Investimenti su meccanica ferroviaria innovativa
> Sostegno a internazionalizzazione delle filiere
> Valorizzazione ITS Prime

PRATO

Specificità

Distretto tessile di rilevanza mondiale, centro di sperimentazione sulla moda circolare. Forte internazionalizzazione.

Infrastrutture prioritarie

Connessioni ferroviarie con Firenze e Roma (ripristino fermate Alta Velocità); viabilità, collegamento Prato-Valbisenzio, spazi produttivi rigenerati.

Proposte

> Sostegno alla transizione EPR tessile
> Hub regionale per economia circolare
> Supporto a reti di impresa per export

SIENA

Specificità

Polo biotecnologico, eccellenze agroalimentari e turismo culturale ed enogastronomico.

Infrastrutture prioritarie

Miglioramento viabilità con Firenze e Grosseto; connessioni digitali nelle aree interne.

Proposte

> Polo biotecnologico integrato con università e imprese
> Valorizzazione agroalimentare di qualità
> Turismo integrato cultura - enogastronomia
> Rivalutazione e valorizzazione delle botteghe artigiane nei centri storici del capoluogo e dei borghi della provincia

5. LE PARTICOLARITÀ DEI MESTIERI

Ogni mestiere ha dinamiche proprie - in termini di competenze, mercati, marchi, normative - che non possono essere ridotte a schemi generici. Trattare i mestieri come un insieme indistinto significa perdere opportunità e ignorare rischi concreti.
Chiediamo misure settoriali su misura, capaci di sostenere innovazione, regolazione, valorizzazione culturale e patrimoniale dei mestieri, evitando politiche generiche che finiscano per escludere o indebolire l'artigianato.

Confartigianato Alimentazione Toscana
Produzioni tipiche e filiere corte che uniscono tradizione e innovazione, legate a turismo ed enogastronomia (Alimentari vari, Dolciario, Frantoiani, Panificatori, Pastai).

> ***Priorità:*** *sicurezza alimentare, qualità delle produzioni locali, filiera corta, valorizzazione nei mercati turistici e GDO, logistica per distribuzione e trasporto refrigerato; digitalizzazione per tracciabilità e sicurezza; accesso a energia sostenibile*
> ***Proposte:*** *marchio "Sapori Artigiani Toscani"; semplificazione per piccole produzioni tipiche; spazi nei mercati e nei distretti urbani; sostegno a export agroalimentare artigiano*

Confartigianato Artistico Toscana
Saperi unici che custodiscono identità culturale, strettamente collegati a turismo e filiere creative (Attività artistiche varie, Ceramisti, Orafi, Restauro).

> ***Priorità:*** *tutela e promozione dell'artigianato artistico, inserimento nei circuiti culturali, riconoscimento delle nuove professioni artistiche, riconoscimento dell'esperienza e della formazione svolta per tecnici del restauro e restauratori per nuove qualifiche*
> ***Proposte:*** *percorsi turistico-culturali che integrino botteghe artigiane; bandi regionali per artigianato artistico innovativo*

Confartigianato Autoriparazione Toscana
Comparto essenziale per la mobilità, oggi in transizione verso veicoli elettrici e digitalizzati (Carrozzieri, Meccatronici).

> ***Priorità:*** *aggiornamento professionale su nuove tecnologie, accesso a strumenti digitali di diagnostica, sostegno nella transizione verso veicoli elettrici/ibridi, Centri formativi su nuove tecnologie, reti digitali per diagnosi avanzata, spazi di lavoro attrezzati*
> ***Proposte:*** *Incentivi e/o bonus per formazione attinente veicoli elettrici, tavolo tecnico regionale per transizione mobilità; campagne contro l'abusivismo, recepimento delle normative garantendo pari ricaduta e operatività sui territori e CCIAA*

Confartigianato Benessere Toscana
Servizi di prossimità legati al benessere della persona, con alta professionalità ma forte concorrenza sleale.

> ***Priorità:*** *contrasto abusivismo, aggiornamento normativo, qualificazione professionale, sicurezza e salute dei clienti, formazione continua*
> ***Proposte:*** *semplificazione autorizzazioni, campagne di sensibilizzazione sul valore delle imprese regolari, sostegno a corsi di formazione per innovazioni del settore (bio-cosmesi, digital marketing)*

Confartigianato Comunicazione Toscana
Professioni creative e digitali che sostengono identità culturale e transizione tecnologica delle imprese (Fotografi, Grafici, ICT).

> ***Priorità:*** *riconoscimento delle nuove professioni della comunicazione; contrasto all'abusivismo; sensibilizzazione del tessuto imprenditoriale regionale sul problema della sicurezza informatica; riconoscimento delle attività tipografiche tra le attività artistiche*
> ***Proposte:*** *credito d'imposta per investimenti in promozione digitale e non; incentivi per la riconversione tecnologica del comparto stampa; potenziamento delle infrastrutture per la connettività su tutto il territorio regionale, percorsi di formazione su nuove tecnologie per studenti e docenti istituti professionali*

Confartigianato Edilizia Toscana
Settore centrale per rigenerazione urbana, edilizia sostenibile e sicurezza del territorio (Costruzioni, Impresa del Verde, Marmisti).

> ***Priorità***: *rigenerazione urbana, sicurezza cantieri, qualificazione imprese, filiera corta*
> ***Proposte:*** *sportello unico autorizzazioni; micro-lotti accessibili alle MPI; criteri premianti per occupazione locale, apprendistato e sostenibilità, bonus semplificati e stabili per ristrutturazioni*

Confartigianato Impianti Toscana
Professioni chiave per la transizione energetica, sicurezza e innovazione tecnologica degli impianti (Bruciatoristi, Elettricisti/Elettronici, Termotecnici idraulici).

> ***Priorità:*** *aggiornamento tecnico continuo, sicurezza, transizione green (impianti fotovoltaici, domotica, pompe di calore), filiere della meccanica specializzata*
> ***Proposte:*** *voucher formativi per aggiornamento normativo; bandi su innovazione di processo e domotica; incentivi a certificazioni di qualità. Fondi specifici per manutenzione / riqualificazione impiantistica, non solo per nuove costruzioni. Ampliare e migliorare il raggio di azione del SIERT (Sistema Informativo regionale sull'Efficienza Energetica della Regione Toscana), soprattutto in relazione alle best practice a cittadini e imprese*

Confartigianato Legno Arredo Toscana
Settore di eccellenza del Made in Italy, unisce tradizione manuale e design, con forte vocazione export (Arredo, Legno, Tappezzeria).

> ***Priorità:*** *design, innovazione di prodotto, certificazioni ambientali, sostegno alle imprese delle aree interne.*
> ***Proposte:*** *voucher per eco-design; incentivi alla digitalizzazione dei processi produttivi; programmi di internazionalizzazione legati al Made in Italy*

Confartigianato Meccanica Toscana
Filiere tecnologiche e produttive strategiche, spesso legate a export e subfornitura (Carpenteria, Chimici-Plastica-Gomma, Nautica, Meccanica e Subfornitura).

> ***Priorità:*** *rafforzare i rapporti con istituti tecnici, professionali e ITS per una formazione in linea con le esigenze delle imprese; formazione figure professionali di officina, robotica, automazione e additive manufacturing; valorizzazione del ruolo tecnico e strategico delle aziende artigiane nelle filiere industriali, revisione del Green deal, internazionalizzazione*
> ***Proposte:*** *partenariati qualificati con scuole, ITS e istituti professionali; programmi specifici di formazione linguistica, tecnica e culturale per inserimento manodopera, iniziative mirate di orientamento scolastico; valorizzare e tutelare le imprese artigiane nelle filiere industriali e nei programmi di innovazione tecnologica e sostenibilità*

Confartigianato Moda Toscana
Settore simbolo del Made in Italy, con distretti internazionali, oggi sfidato da EPR e sostenibilità (Abbigliamento, Pelletteria, Calzaturiero, Pulitintolavanderia, Sarti e Stilisti, Tessile).

> ***Priorità:*** *transizione green ed EPR tessile, sostegno alle filiere corte e alla tracciabilità, internazionalizzazione, formazione di nuove figure tecniche, maggiore contrasto e vigilanza sull'illegalità con controlli e sanzioni per irregolarità*
> ***Proposte:*** *fondo regionale per innovazione sostenibile del tessile; incentivi a start-up moda circolare; supporto a reti territoriali (Prato, Empoli, Arezzo); integrazione moda - turismo con percorsi esperienziali; incentivi o misure pre miali per chi opera con contratti e certificazioni di filiera; incentivi per processi di riqualificazione del sistema produttivo ammettendo il revamping di macchinari e/o impianti*

Confartigianato Servizi e Terziario Toscana
Servizi di prossimità che sostengono economia locale e turismo, con forte impatto sociale e competenze trasversali su manutenzione, riparazione, attività creative, professionali e tecniche (Turismo, Commercio, Imprese Demaniali, Autoscuole).

Priorità: *Limitare l'overtourism nelle aree sovraffollate favorendo il decentramento verso borghi e aree interne, promuovere un turismo sostenibile e responsabile, attento all'ambiente, ai residenti e alla qualità della vita nei territori. Valorizzare l'identità locale e la cultura dell'accoglienza attraverso esperienze autentiche e relazioni di prossimità. Rafforzare la filiera turistica qualificata con formazione continua e innovazione tecnologica, contrastare abusivismo, concorrenza sleale e illegalità. Sostenere l'economia di prossimità (artigianato, botteghe storiche, esercizi di vicinato) e migliorare la promozione turistica integrata, evitando frammentazioni*

Proposte: *Digitalizzare i servizi turistici, incentivare piattaforme e circuiti locali per una promozione più equa e sostenibile, attuare controlli contro l'illegalità, sostenere il welfare aziendale nel settore turistico. Promuovere il decentramento valorizzando le aree meno note, coordinare la comunicazione tra enti e operatori, e rafforzare le politiche di sostegno a botteghe artigiane, attività storiche e commercio locale, elementi centrali dell'identità toscana*

Confartigianato Trasporti Toscana

Settore essenziale per mobilità persone e merci, oggi in transizione verso mezzi sostenibili (Trasporto Merci Conto Terzi, Autobus, NCC, Taxi).

Priorità: *rinnovo del parco mezzi per garantire sostenibilità ambientale e maggiore sicurezza; aree di sosta attrezzate sicure e distribuite sul territorio regionale; semplificazione delle regole urbane e ZTL per favorire l'accesso regolato ma funzionale delle imprese nei centri urbani; sviluppo dell'intermodalità, con investimenti in collegamenti e infrastrutture logistiche che riducano i costi e i tempi di trasporto*

Proposte: *programmazione pluriennale incentivi per rinnovo mezzi nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e del sostegno di diverse soluzioni energetiche (elettrico, biocarburanti, idrogeno); tavolo permanente con Regione e Comuni toscani per condividere regolazioni urbane, scelte su mobilità e ZTL (valutare accesso uniformato tramite permesso disabili) e per monitoraggio servizio Taxi e NCC; Semplificazione delle procedure autorizzative e amministrative; rafforzamento della partecipazione delle pmi all'offerta dei servizi TPL; sperimentare forme innovative di mobilità urbana ed extraurbana integrative e complementari al TPL in aree a domanda debole e/o a favore di particolari categorie di utenza*

6. LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE

Il cambiamento demografico, la precarietà, le disuguaglianze di genere e di opportunità minacciano coesione sociale e competitività. Senza la valorizzazione delle persone le imprese non innovano e non sopravvivono. Chiediamo politiche che trattino welfare, salute, accesso al lavoro e inclusione, anche delle persone fragili e disabili, come leve di sviluppo, non come mero assistenzialismo.

Confartigianato Giovani Imprenditori Toscana

Il ricambio generazionale è una priorità strategica: senza nuove energie e competenze innovative, il sistema produttivo rischia di perdere vitalità e competitività. I giovani portano con sé non solo la capacità di rinnovare modelli organizzativi e tecnologici, ma anche una sensibilità maggiore verso la sostenibilità e la responsabilità sociale. Le politiche pubbliche devono quindi creare un contesto favorevole, che accompagni i giovani dall'idea imprenditoriale al consolidamento dell'impresa.

Proposte

> *Favorire l'accesso "universale" all'imprenditorialità giovanile, superando le barriere burocratiche e culturali che frenano chi parte con risorse limitate*
> *Integrare formazione e impresa, rafforzando i legami tra scuole, università, ITS, formazione professionale e tessuto produttivo, per avvicinare i giovani all'imprenditorialità fin dai percorsi educativi*
> *Contrastare le disuguaglianze territoriali, garantendo ai giovani delle aree interne e periferiche pari opportunità di avvio e crescita imprenditoriale*
> *Promuovere la cultura del rischio e dell'innovazione, sostenendo un ambiente che valorizzi la creatività, la sperimentazione e il diritto a sbagliare*
> *Stabilizzare le politiche per i giovani, trasformando gli interventi da iniziative episodiche a strumenti permanenti di sviluppo e consolidamento*

Confartigianato Donne Impresa

L'imprenditoria femminile è una componente essenziale del sistema produttivo e sociale. Oltre a generare crescita economica, contribuisce a diffondere modelli organizzativi più inclusivi e innovativi. Tuttavia, le donne continuano a incontrare maggiori ostacoli nell'accesso al credito, nella gestione dei tempi di vita e lavoro, e nella possibilità di reinserirsi nel mercato dopo percorsi di fragilità, come quelli segnati dalla violenza. È quindi necessario un approccio politico che metta al centro l'autonomia economica femminile come leva di uguaglianza sostanziale capace di stimolare l'ambizione e l'autostima delle donne a fare impresa, supportandone le iniziative e affiancandole nel loro percorso di crescita e rafforzamento.

Proposte

> *Rimuovere le barriere che ostacolano l'accesso delle donne all'imprenditorialità, dal credito alla rappresentanza, favorendo pari condizioni di partenza*
> *Sostenere la conciliazione come diritto universale, attraverso politiche di welfare e organizzazione del lavoro che non gravino esclusivamente sulle donne*
> *Integrare contrasto alla violenza e politiche del lavoro, garantendo percorsi di reinserimento stabili e dignitosi per chi esce da situazioni di fragilità*
> *Promuovere leadership e partecipazione, aumentando la presenza femminile nei luoghi decisionali*

dell'economia e delle associazioni di rappresentanza
> Stabilizzare le politiche di genere, trasformando gli interventi sperimentali in pilastri permanenti delle strategie di sviluppo
> Promuovere modelli di imprenditoria femminile attrattivi e replicabili, finalizzati a motivare le donne ad intraprendere

Associazione Nazionale Anziani Pensionati Toscana (ANAP Toscana)

La Toscana è una delle regioni più anziane d'Italia e l'invecchiamento comporta un aumento della domanda di cure, assistenza e servizi territoriali di prossimità. Al tempo stesso, le criticità del sistema rischiano di alimentare disuguaglianze, rinuncia alle cure e solitudine.
Chiediamo che la prossima legislatura assuma come priorità la condizione anziana, con una visione che non sia solo di tutela, ma anche di valorizzazione del ruolo sociale e attivo degli anziani:

1. Rafforzare la medicina territoriale

L'indebolimento dell'assistenza di prossimità aumenta il ricorso improprio ai pronto soccorso e la rinuncia alle cure da parte delle persone più fragili. Un sistema sanitario che non presidia il territorio si traduce in maggiori costi collettivi: più accessi in emergenza e più ricoveri ospedalieri.

Proposte
> Potenziare i servizi territoriali e di prevenzione
> Garantire accesso diffuso e continuativo ai medici di base
> Sostenere l'innovazione digitale in sanità con percorsi di accompagnamento dedicati agli anziani

2. Un confronto stabile tra Regione e associazioni

Le associazioni dei pensionati conoscono direttamente i bisogni, le fragilità e le risorse del territorio e possono dare un contributo importante a supporto delle politiche per la terza età.

Proposte
> Istituire tavoli periodici Regione-associazioni pensionati attinenti le politiche per salute, sociale, abitare e qualità della vita

3. Sostenere domiciliarità e caregiver

Molte famiglie affrontano da sole il peso dell'assistenza. Questo genera costi economici, stress fisico ed emotivo, perdita di lavoro soprattutto per le donne. Investire sulla domiciliarità significa migliorare la qualità della vita, ridurre i ricoveri ospedalieri e rafforzare la coesione social.

Proposte
> Potenziare i servizi domiciliari, diffusi e flessibili
> Rafforzare i sostegni economici, formazione e sollievo ai caregiver
> Integrare la presa in carico sociosanitaria per i casi più complessi

4. Riformare l'accesso alle RSA

Le strutture residenziali restano un presidio fondamentale per gli anziani non autosufficienti. Lunghe liste d'attesa, rette spesso insostenibili per molte famiglie, mancata riassegnazione dei posti, distribuzione territoriale disomogenea, acuisce le disuguaglianze.
Chiediamo una riforma che semplifichi l'accesso, riduca i costi per le famiglie e introduca soluzioni intermedie più flessibili.

Proposte
> Ridurre le liste d'attesa e uniformare i criteri di accesso.
> Rendere sostenibile la compartecipazione economica.
> Sviluppare soluzioni abitative intermedie tra domiciliarità e RSA.

5. Contrastare la solitudine

La solitudine è una delle emergenze silenziose che colpiscono una parte crescente della popolazione anziana. L'isolamento sociale produce conseguenze gravi sulla salute mentale e fisica: aumenta il rischio di depressione, decadimento cognitivo e mortalità precoce. In Toscana, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli comuni, l'assenza di reti sociali e di spazi di incontro amplifica la vulnerabilità. Contrastare la solitudine significa rafforzare i legami comunitari, promuovere l'invecchiamento attivo e riconoscere il valore sociale degli anziani.

Proposte
> Creare spazi di socialità e iniziative intergenerazionali.
> Promuovere cittadinanza attiva e partecipazione culturale.
> Riconoscere e valorizzare il contributo sociale degli anziani.